

LA "CASA DELLE FIGURE"

Serravalle ha due belle chiese, dedicata la prima e più antica a San Michele; la seconda, eretta nel XIII sec., a Santo Stefano: in ambedue c'è la statua di San Lodovico, patrono locale fin dal XIV sec. per un suo intervento miracoloso durante le guerre coeve. Proprio sotto questa seconda chiesa, al culmine del centro storico, c'è un piccolo edificio fino a poco tempo fa residenza privata, che la gente del luogo chiamava "la casa delle figure".

E che figure! Un recente restauro, propiziato dal Comune, ha messo in luce un ciclo pittorico trecentesco su tutte le pareti di quello che era stato l'oratorio dei SS. Rocco e Sebastiano e poi quello della compagnia della Vergine Assunta. Gli affreschi sono di buon rilievo artistico e le vivaci rappresentazioni, di argomento cristologico (con San Pietro che taglia l'orecchio del soldato alla cattura di Cristo, una crocifissione, un Giudizio Finale) avevano evidentemente acceso la fantasia degli osservatori e provocato il nome popolare.



VAI AL SITO



PROVINCIA
DI PISTOIA

INFO POINT
Abetone + 39 0573 60231
Cutigliano + 39 0573 68029
Pistoia + 39 0573 21622
info@pistoia.turismo.toscana.it

TESTI
Lorenzo Cipriani
FOTO
APT - Italia Turistica Marco
Melodia - Katrin Fox
PROGETTO GRAFICO
Studio Phaedra

PERCORSI D'ARTE E STORIA

SERRAVALLE E CASALGUIDI



**AGENZIA
PER IL TURISMO**
ABETONE PISTOIA
MONTAGNA P.SE



Intervento realizzato all'interno delle azioni previste dal progetto interregionale (L. 135/2001 art. 5) "Valorizzazione comprensorio sciistico toscano emiliano" cofinanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - e dalla Regione Toscana

www.pistoia.turismo.toscana.it



PERCORSI D'ARTE E STORIA

SERRAVALLE E CASALGUIDI

Il passo di Serravalle è stato un vero e proprio snodo della storia altomedievale pistoiese. Infatti ha trattenuto per vent'anni – alla fine del VI sec. dopo Cristo – l'avanzata longobarda che dalla Valdinievole (dove infatti fu trovata la cosiddetta lamina di Agilulfo, il re che conduceva l'attacco) verso Pistoia, ancora occupata dai



Bizantini. Infine la città venne occupata e fu una conquista importante per i Longobardi, che da lì poterono scendere nel sud Italia: Pistoia fu a lungo governata da loro e mantenne per secoli un'impronta germanica. Nel Medioevo comunale il castello di Serravalle ebbe un ruolo centrale nel contrasto fra Pistoia ghibellina e bianca contro Firenze e Lucca che invece erano guelfe e nere: si sa che queste divisioni, all'epoca, anche se soprattutto motivate da questioni di preminenza locale, non si risolvevano con la diplomazia. La città di Cino subì un rovinoso assedio di un anno fra il 1305 ed il 1306: preceduto (1302) da una specie di prova generale, quale possiamo considerare il preliminare assedio, e la conquista, che il castello di Serravalle subì da



parte di Morello Malaspina, il capo dei confederati della taglia guelfa. La quale, in questo modo, si procurò una buona base per il successivo attacco di Pistoia e, quattro anni dopo, entrò trionfalmente nella città stretta. Di seguito il castello fu di Castruccio Castracani, anche in questo anticipando il destino di Pistoia di cui il condottiero lucchese fu brevemente

(e grazie al tradimento del Tedici) signore; poi, ormai nell'orbita fiorentina, Serravalle fu podesteria medicea. I libri fiscali, che censivano i "fochi" (cioè le famiglie) da tassare, registrano forti deperimenti demografici per le ricorrenti pestilenze; infatti il culto locale dei santi invocati contro questi morbi (San Rocco e San Sebastiano) testimonia che – come altrove – si era cercato di scongiurarli con

loro soprannaturale aiuto.

L'inventario dell'Archivio Storico locale ci mostra che nel periodo unitario, cioè con la riforma del 1866, il territorio fu Comune moderno, avendo appunto Serravalle come capoluogo e con le frazioni limitrofe di Stazione Masotti e Castellina; ma anche, allungandosi sulla dorsale del Montalbano, a comprendere quelle di Vinacciano (dov'era un convento domenicano quattrocentesco, intitolato a Santa Maria delle Grazie, ora in rovina), Casalguidi e Cantagrillo. La frazione più popolosa è Casalguidi (Casale fino al XVIII sec.) di cui ci sono tracce documentarie fin dal Mille; ma che probabilmente costituiva una *statio*, lungo la strada da Pistoia al Montalbano, già in epoca romana. Il paese di Casalguidi "amabil suolo e parte dell'alma Ausonia e della bella Etruria, terrestre solitario Paradiso" è stato cantato dal canonico Giovanni O'Kelly (figlio del governatore di Pistoia sotto i Lorena) con versi che, già dal breve assaggio citato, appaiono – secondo la moda dell'epoca – enfatici e magniloquenti; ma che fanno

comprendere che il buon pievano (arrivato a Casalguidi a fine secolo) aveva voluto esaltare questa terra, "retaggio de' possenti Guidi". Casalguidi è noto per i ricami delle sue donne (il famoso "punto Casale") e per la "processione del Gesù Morto" del venerdì santo, tanto affermata e popolare che in epoca primo unitaria (nel 1866, quando Pio IX si era rinchiuso nei palazzi vaticani dichiarandosi prigioniero) fu scomposta da "una turba anticlericale". Ma Serravalle non ha solo memorie storiche: da qualche anno, nello spazio proprio sotto la torre di Castruccio viene condotto il già rinomato festival Serravalle Jazz.

